

TRATTATIVA PER IL RINNOVO DEL CCNL PER IL PERSONALE NON DIRIGENTE DEL COMPARTO MINISTERI - BIENNIO ECONOMICO 2008-2009

RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL 14 OTTOBRE 2008

In data 14 ottobre 2008 l'Aran ha incontrato le Organizzazioni sindacali per proseguire la trattativa relativa al rinnovo del contratto collettivo nazionale del personale non dirigente del comparto Ministeri per il biennio economico 2008-2009.

La riunione è iniziata alle ore 10.30.

Nell'ottica di dare la massima diffusione e trasparenza agli incontri per il rinnovo del suindicato contratto, le parti decidono di ammettere gli organi di stampa ad assistere alla trattativa e di autorizzare la ripresa audiovisiva della riunione, prevedendo, altresì, di redigere un resoconto della medesima.

Il Presidente dell'Aran, ricordando la disponibilità ad avviare il negoziato presso l'Agenzia, manifestata da tutte le organizzazioni sindacali nel corso della riunione del 7 ottobre u.s., dà avvio ai lavori ed illustra le considerazioni formulate dall'Aran sui contenuti dell'atto di indirizzo concernenti le tematiche della valutazione e della produttività, che rappresentano il programma delle proposte che l'Aran presenterà al tavolo nel corso della trattativa. Il Presidente fa presente che la trattazione di tali aspetti risulta necessaria, in quanto strettamente correlata alle modalità di erogazione delle risorse relative al trattamento accessorio dei dipendenti.

In particolare, richiamando le indicazioni riportate nel citato atto di indirizzo e, in alcuni casi, la normativa contrattuale entrata in vigore con la sottoscrizione del CCNL del 14 settembre 2007, l'esposizione di tali considerazioni concerne, in primo luogo, il tema della valutazione dell'attività dell'Amministrazione, che dovrebbe consentire alla medesima di tradurre le indicazioni politiche e normative in programmi di azione ed assicurare la concreta verifica delle competenze e dei livelli di responsabilità esistenti al proprio interno.

A tale riguardo, la proposta è quella di individuare alcune fasi per la elaborazione dei predetti programmi di azione, che avranno come principali destinatari gli utenti, esterni ed interni, nonché alcune aree di risultato, verso le quali l'amministrazione potrebbe dirigere la propria attività (a titolo esemplificativo si citano: incremento della qualità dei servizi prestati e della soddisfazione degli utenti interni ed esterni; miglioramento della produttività del lavoro riferita a prestazioni che assumono particolare valore per la collettività e per l'utenza, ecc...).

Nell'ambito della valutazione dell'attività amministrativa nel suo complesso, si evidenzia il ruolo significativo della valutazione della *performance* di tutto il personale, dirigenziale e non dirigenziale.

In merito alla valutazione dei dipendenti, ritenuta una componente essenziale del rapporto di lavoro, si affermano alcuni principi cardine, che riguardano gli aspetti di cui si compone la valutazione, la rilevanza che in essa assume il monitoraggio e la rilevazione dei risultati, anche in relazione alla necessaria distinzione tra rendimento individuale e rendimento della struttura/ufficio, la garanzia di trasparenza delle procedure valutative, nonché l'attribuzione di giudizi e/o punteggi differenziati in relazione ai diversi elementi di cui si compone.

Si forniscono, inoltre, alcune indicazioni sulle metodologie e sulle garanzie che le Amministrazioni dovranno adottare ed assicurare quando approvano un sistema di valutazione della *performance* dei dipendenti.

Sempre in riferimento a tali procedure, una particolare attenzione si è dedicata ad evidenziare gli effetti della valutazione medesima, sotto il profilo professionale (selezioni per i passaggi giuridici ed economici; individuazione dei fabbisogni di formazione e della programmazione delle relative attività) ed economico (la valutazione si configura come l'elemento principale in base al quale avviene l'erogazione dei benefici economici, al fine di rafforzare il legame tra valutazione/risultati conseguiti e l'attribuzione delle risorse destinate alla produttività individuale e collettiva, che non ne consente una erogazione generalizzata, sulla base di meri automatismi).

Si sono delineate, inoltre, alcune misure per l'incentivazione alla produttività, quali la definizione, da parte delle Amministrazioni e con cadenza annuale, di indicatori di produttività e di misuratori della qualità del rendimento del personale, la previsione di specifici progetti e programmi di miglioramento dell'attività dell'amministrazione, la individuazione di percentuali minime di risorse da destinare al merito e alla produttività, della percentuale di personale che potrà beneficiare dei diversi incentivi, di una soglia al di sotto della quale non è possibile conferire tali compensi a causa del mancato raggiungimento dei risultati, della possibilità che in caso di "scarso rendimento" non venga erogato il compenso.

Infine, il mancato rispetto dei principi e criteri in materia di valutazione, potrebbe comportare per le Amministrazioni il divieto di utilizzo delle somme stanziare per l'erogazione dei compensi incentivanti la produttività individuale e collettiva.

Dopo aver esposto le considerazioni sopra riportate, il Presidente dell'Aran ribadisce che le tematiche fin qui esposte costituiranno l'oggetto del negoziato. Per consentire una trattazione più approfondita dei citati argomenti propone la costituzione di uno o più tavoli tecnici che, al termine dei rispettivi lavori, dovranno riferire, in tempi stretti, le proprie conclusioni e/o proposte al tavolo "in seduta plenaria".

Successivamente intervengono le OO.SS. per esporre le proprie considerazioni in merito agli argomenti illustrati dal Presidente dell'Aran, di seguito sinteticamente riportate.

RDB CUB: segnala che nell'Atto di indirizzo viene richiesta una modifica del contratto sottoscritto il 14 settembre 2007, nella parte in cui è disciplinata la valutazione e la misurazione della qualità dei servizi. L'eventuale trattazione di tale materia, in realtà, va al di là dell'attuale fase di rinnovo economico biennale, che dovrebbe limitarsi all'attribuzione degli incrementi economici. Sarebbe necessario conoscere, però, con maggiore precisione quali siano in concreto le norme da modificare e da integrare, in relazione alle indicazioni dell'atto di indirizzo, anche con riferimento alle risorse disponibili. Infatti, la direttiva del Governo non prevede disponibilità economiche per incentivare la produttività del personale. A ciò va aggiunto che la recente legge n. 133 del 2008 diminuisce di fatto il salario accessorio dei lavoratori con il taglio dei fondi di amministrazione, per cui il nuovo CCNL può solo procedere ad una semplice ripartizione delle risorse che residuano dal taglio. Per quanto riguarda gli incrementi contrattuali, viene ribadito che la percentuale di incremento individuata non tiene conto che l'inflazione reale è superiore al 3,2% e, inoltre, non viene previsto nell'atto di indirizzo alcun recupero del differenziale tra inflazione e reale ed inflazione programmata rispetto al biennio precedente. Sotto un altro aspetto, non vengono, invece, presi in considerazione gli effetti derivanti dai recenti accorpamenti di alcuni Ministeri, nell'ambito dei quali si è determinata la presenza di indennità di amministrazione di diverso importo che creano disparità economiche tra il personale. Pertanto, tale sigla si

dichiara disponibile a procedere esclusivamente al rinnovo del biennio economico, senza modifiche di tipo normativo e comunque, nel rilevare che le posizioni sono troppo distanti per arrivare in tempi brevi ad un accordo, conferma le azioni di lotta in programma.

CGIL FP: chiarisce in via preliminare che il tema principale da affrontare nel confronto per il rinnovo del contratto del personale del comparto Ministeri è, attualmente, quello della difesa delle retribuzioni dei dipendenti pubblici rispetto al loro reale potere di acquisto. Per quanto riguarda gli altri argomenti indicati nell'Atto di indirizzo manifesta la necessità di porre alcune questioni:

- 1) la produttività è materia regolata nella contrattazione integrativa e, quindi, vanno demandate a tale sede le eventuali soluzioni negoziali. Sotto tale profilo, il CCNL del 14 settembre 2007 conteneva già disposizioni dirette ad incentivare l'individuazione di modalità e sistemi per il miglioramento e l'efficienza dei servizi pubblici, basate anche sulla valutazione degli stessi da parte dei cittadini. Viene chiesto all'Aran, pertanto, di fornire un'analisi delle norme che si vorrebbero cambiare, per capire perchè non hanno funzionato. In realtà alle suddette disposizioni non è stata data alcuna applicazione nelle amministrazioni, anche per la mancanza di indicazioni in tal senso del vertice politico e, pertanto, si richiedono al Dipartimento della Funzione Pubblica opportune iniziative al riguardo. Segnala, inoltre, che nel medesimo CCNL vi era un richiamo alla necessità di pubblicare la carte dei servizi nei luoghi di accesso al pubblico e, al riguardo, si chiede di conoscere se le amministrazioni hanno adempiuto a tale obbligo;
- 2) in ottemperanza ai principi elencati nell'atto di indirizzo del Governo, sembra che ad una parte dei lavoratori non verrà erogato alcun compenso per la produttività. Questo sicuramente produrrà, nel migliore dei casi, disaffezione al lavoro o, nel peggiore, situazioni di conflittualità interna tra i dipendenti;
- 3) in relazione a quanto precisato circa l'impegno a reperire ulteriori risorse per il contratto, recuperando le somme oggetto dei tagli operati con la legge 133 del 2008, viene chiarito che tale operazione, qualora venga effettuata, consisterebbe in una mera restituzione e non in un incremento aggiuntivo. In ogni caso appare chiaro che tale impegno non contempla la restituzione dell'intero 10% decurtato dai fondi né di quelle somme (oltre 500 milioni di euro) stanziata da norme specifiche e che, per effetto della disapplicazione prevista dalla legge n. 133 del 2008, non verranno erogate nell'anno 2009 e, dall'anno 2010, subiranno una riduzione del 20%.

Nel confermare l'esigenza di un incontro politico sul tema delle risorse, esprime la propria disponibilità a proseguire il negoziato in sede tecnica.

UIL PA: nell'aderire a quanto precisato nel precedente intervento, rivendica la validità e l'efficacia delle norme del CCNL del 14 settembre 2007, che sono state il risultato di un lungo ed approfondito esame tra le parti. Tali norme non sono state mai realmente applicate nella maggior parte dei Ministeri, in quanto la contrattazione integrativa ha subito ovunque forti ritardi per cause che non sono certo da imputare alle organizzazioni sindacali. Per entrare nel merito delle questioni presentate dall'Aran nella riunione odierna (valutazione e produttività), si chiede di conoscere, rispetto al precedente contratto, quali siano le disposizioni che devono essere modificate. Gli obiettivi indicati nella direttiva circa il miglioramento della qualità dei servizi sono condivisi anche dal sindacato, ma occorre chiarire quali sono le parti da modificare e migliorare. Esprime inoltre alcune perplessità

sulle politiche contrattuali delle nostre controparti pubbliche che sembrano piuttosto contraddittorie, in quanto, da un lato, si tende ad introdurre sistemi più incisivi per incrementare la produttività, l'efficienza e la qualità dei servizi, mentre, dall'altro, si decurtano i fondi della contrattazione integrativa destinati proprio a tale scopo. Pertanto, si condivide l'esigenza del miglioramento dei servizi resi al cittadino ma questo può avvenire con la partecipazione ed il contributo dei lavoratori e non con i "tagli" indiscriminati alle retribuzioni degli stessi, cui si aggiunge l'esiguità delle risorse stanziare per il rinnovo contrattuale. Nel confermare l'esigenza di un incontro politico del Governo sulla parte economica, si dichiara disponibile a proseguire il negoziato in sede tecnica e conferma tutte le iniziative di lotta già programmate.

CISL FPS: manifesta la sua massima disponibilità alla prosecuzione del confronto e, associandosi a quanto precisato nei precedenti interventi circa i temi relativi alla valutazione e alla produttività indicati nell'Atto di indirizzo, ribadisce che gli stessi sono già stati affrontati nella precedente tornata contrattuale, con una normativa completa ed efficace. Segnala, inoltre, che di solito nelle trattative per il biennio economico viene affrontata esclusivamente la materia degli incrementi retributivi, senza intervenire sulla parte normativa. Si rende, pertanto, opportuna, da parte dell'Aran, una proposta concreta sulle modifiche da apportare alla precedente normativa. Si chiede, inoltre, di conoscere quali amministrazioni hanno attivato la contrattazione integrativa al fine di dare applicazione al CCNL del 14 settembre 2007 e quali amministrazioni si sono dotate di sistemi di indicatori delle produttività e metodi di misurazione della qualità dei servizi, come previsto nell'ambito del suindicato CCNL e nelle Intese sottoscritte tra Governo e sindacati. Ribadisce, inoltre, la gravità della situazione economica sia per la inadeguatezza delle risorse relative agli incrementi contrattuali sia per i "tagli" ai fondi per il trattamento accessorio, che comporterà per la prima volta nella storia del nostro Paese una reale diminuzione delle retribuzioni dei lavoratori pubblici a decorrere dal 1 gennaio 2009, peraltro in una situazione contingente che vede la forte ripresa dell'inflazione con notevoli rincari dei beni di prima necessità e conseguente maggiore erosione del potere d'acquisto dei salari. Ritiene, pertanto, importante un incontro con il Governo su tali tematiche e sulla complessiva modernizzazione e riforma della macchina pubblica.

CONFSAL: nel rilevare alcune particolarità in merito alla trattativa in corso, ritiene tale negoziato in contrasto con l'Accordo del luglio 1993, che prevede per il secondo biennio la trattazione dei soli aspetti economici. In considerazione del contenuto delle indicazioni ricevute dall'Aran sembra, invece, che si debba concludere un "contratto normativo straordinario", atteso che il negoziato è iniziato 10 mesi dopo la scadenza del CCNL relativo al precedente biennio e nel corso di vigenza di un contratto relativo al quadriennio normativo 2006-2009. Chiede, pertanto, all'Aran di far conoscere con maggiore precisione l'entità delle modifiche che si intendono apportare alla vigente disciplina relativa alla premialità ed alla produttività, esprimendo dubbi circa la possibilità di intervenire in modo efficace su tale normativa in assenza di risorse. Inoltre evidenzia che, qualora non si tratti di interventi di mero adeguamento alle indicazioni sopravvenute, i tempi per la realizzazione di modifiche più significative sono molto stretti. Nel confermare la disponibilità a partecipare al tavolo tecnico presso l'Aran sulle materie suindicate, ribadisce la proposta di costituire un tavolo politico che consenta di risolvere alcune questioni che hanno rilievo primario in questo periodo di transizione.

FLP: condivide le domande e le questioni sollevate negli interventi precedenti. Ritiene assolutamente insufficiente la proposta di incremento contrattuale relativa al biennio di riferimento, sia per la attuale situazione economica del personale del comparto e sia per le decurtazioni previste dal D.L. n. 112 del 2008 convertito dalla legge n. 133 del 2008 sul trattamento accessorio dei dipendenti. L'accoglimento di tali proposte rischia di configurarsi per il sindacato come una ratifica delle motivazioni che hanno portato alle riduzioni di parti importanti di salario. Al contrario, ritiene necessario prevedere un riallineamento di detto salario alle quote antecedenti ai recenti interventi legislativi ed avviare un vero e proprio confronto al tavolo politico in ordine alla reale volontà di intraprendere una seria riforma della pubblica amministrazione. In particolare, con riferimento alle questioni concernenti la produttività e la valutazione, conferma che tali aspetti sono già stati trattati nel CCNL del 14 settembre 2007 anche con riferimento alla misurazione e valutazione dei servizi rispetto all'utenza interna ed esterna. Sostiene l'incongruenza di apportare delle modifiche ad alcune norme contenute nel citato contratto collettivo nazionale, senza che le stesse siano mai state attuate. Afferma la disponibilità al miglioramento della normativa esistente ed alla partecipazione al confronto tecnico avviato presso l'Aran, pur manifestando, sin da ora, dubbi in riferimento alla definizione a livello nazionale di indicatori della produttività, che rischiano di non essere significativi per le singole amministrazioni.

Dopo il giro di tavolo, nel riprendere la parola, il Presidente dell'Aran ringrazia coloro che sono intervenuti per le proposte e le domande formulate, che saranno affrontate nel corso della trattativa. Nel prendere, altresì, atto che alcune questioni sono state demandate ad un tavolo politico, conferma che, allo stato, le risorse a disposizione per la trattativa sono quelle indicate nell'atto di indirizzo. In merito al contenuto di quest'ultimo, afferma che sono pienamente rispettate le caratteristiche proprie del biennio economico, in quanto le indicazioni relative alla parte normativa sono dirette a verificare ed a rendere più efficaci, tramite adeguamenti e miglioramenti, le disposizioni contrattuali vigenti, senza comportare una revisione dell'intera disciplina introdotta nel quadriennio 2006-2009.

Per quanto concerne l'analisi di impatto delle norme già contenute nel CCNL del 14 settembre 2007 in materia di valutazione e produttività, fa presente che molte amministrazioni centrali sono in contatto con l'Aran per la definizione degli accordi integrativi e che, nell'ambito di questi ultimi, sta assumendo un ruolo primario e preponderante la definizione degli ordinamenti professionali, così come modificati con il citato contratto collettivo nazionale.

Condivide l'esigenza, manifestata dalle OO.SS., che le Amministrazioni diano attuazione alla norma contrattuale che richiama la necessità della pubblicazione della carta dei servizi, assicurando l'impegno dell'Aran ad avere una conferma che ciò sia effettivamente avvenuto.

In merito alle risorse disponibili per la produttività fa presente che gli incrementi stanziati per il biennio 2008-2009 andranno ad incidere sia sulla retribuzione tabellare che sul trattamento accessorio e che vi è l'impegno del Ministro della pubblica amministrazione e dell'innovazione circa la possibilità che sia recuperata la quota del 10% dei fondi, che è stata oggetto di decurtazione con i recenti interventi legislativi.

Nell'evidenziare la disponibilità dell'Aran a proseguire celermente la trattativa, si impegna a convocare quanto prima un tavolo tecnico per l'approfondimento delle suindicate questioni oggetto del rinnovo contrattuale. La seduta si conclude alle ore 14.00.